

Lettere all'Unità

Vive a Lugano, vede arrivare capitali e italiani ricchi

Signor direttore. Abito in un quartiere nuovo di Lugano, in condizioni umili, con un permesso di dimora...

CLARA SOLANA (Lugano - Svizzera)

Libertà USA e «visto» negato a un nostro compagno

Caro direttore, leggo sull'Unità di mercoledì 6 dicembre che in una lettera al periodico Famiglia Cristiana l'ambasciatore americano in Italia Gardner ha detto che anche a Berlino...

EGILDO VERDECCHIA (Campofelice - Ascoli Piceno)

Alzi la mano chi ha visto un UFO

Caro Unità, nel suo articolo del 19 dicembre (Alzi la mano chi ha visto un UFO)...

FRANCO LAGHI (Bologna)

Coefficiente di vertustà e variazione del canone

Caro Unità, chiedo rapidamente due informazioni: buona applicazione dell'equo canone?

DARIO ALONZI (Roma)

Presidiate anche durante le feste Nelle fabbriche dove il lavoro non è più un diritto

Una nota lieta: l'accordo «Max-Mara» - Cento stabilimenti occupati a Milano dove la mobilità incontra numerosi ostacoli - Il dramma del Sud e dei disoccupati

ROMA - Natale in fabbrica per migliaia di lavoratori in lotta per difendere il proprio posto di lavoro. In uno degli stabilimenti, presidiate anche in questa occasione, un cartello fra i tanti avvertiva che «il lavoro è un diritto, come un buon Natale».

Una nota lieta, però, si è avuta. A Reggio Emilia i dipendenti della Max-Mara hanno fatto sapere, proprio in occasione della festa, di aver approvato l'accordo che chiude una vertenza durata più di venti mesi.

Ma in Emilia altri lavoratori i conti con l'incertezza. L'hanno fatto pure a Natale. Dai dipendenti della «Giacca» di Argelato (nella foto) a quelli della «Zanussi-Nigris» di Ozzano...



Impedire che la proprietà (l'IMM) lo smantelli. Il dato che può essere assunto a simbolo viene dalla Lombardia, l'area industriale più forte. Si è stabilito che a Milano e provincia un centinaio di impianti (dove trovano occupazione migliaia di lavoratori) siano rimasti presidiate durante la festa.

Prime conquiste ma non bastano. Al Sud per migliaia di famiglie operaie il Natale è giunto con il «regalo» del mancato pagamento dei salari e della tredicesima. È successo in Sardegna, nel gruppo Sir-

Rumiana, uno dei colossi della chimica erosi dalla crisi finanziaria. Ancora in questi giorni sono continuati ad arrivare annunci di interventi in una serie di aziende in difficoltà. Prima certezza, quindi, ma la «lezione» dei ritardi, delle inadempienze e dei sprechi del passato induce a non allentare la morsa, soprattutto perché nuovi problemi incombono e sempre più forte è la pressione dei giovani disoccupati.

Gli uffici di collocamento, il giorno di Natale, sono rimasti chiusi. Ma il dramma di migliaia di ragazzi e ragazze in cerca di una prima occupazione ha trovato mille espressioni di denuncia e di speranza. La denuncia ha espresso un monito. La speranza è consegnata al nuovo anno.



Picchetti di Natale a Duisburg

DUISBURG (RFT) - Natale quest'anno in Germania: nemmeno le festività, infatti, hanno interrotto le manifestazioni di solidarietà in sciopero per la riduzione dell'orario lavorativo. I maggiori complessi industriali sono picchetti dagli operai anche durante questi giorni festivi.

RC auto: aumentano dal 1° per 16,5 milioni di utenti

ROMA - Sedici milioni e mezzo di automobilisti a partire dal primo gennaio subiranno l'assicurazione sull'assicurazione RC auto aumenti variabili dal 2,5 al 13,1%, mentre i rimanenti 1,9 milioni godranno di riduzioni che andranno dal 9,3 all'11,27%.

Le decisioni che verranno prese dal Comitato, riguarderanno la riduzione delle tariffe delle aziende come la SIR, la Liquichimica e la Maraldi. In un recente incontro avuto con i sindacati il presidente del Consiglio Andreotti ha assicurato il suo impegno a trovare soluzioni che prevedano la continuità produttiva e l'occupazione.

Domani si decide per SIR, Liquichimica e Maraldi

ROMA - Molta attesa per le decisioni che prenderà domani, giovedì, il Comitato interministeriale per il credito e risparmio.

Anche in ambienti imprenditoriali, sempre per quanto riguarda gli investimenti, si parla di incrementi, soprattutto nel sud, valutabili attorno al 17-18 per cento rispetto al 1977. Invece in tutto il paese quest'anno, dovrebbe seguire nel 1979 - un aumento dello 0,9 per cento nel Sud mentre nel Centro-nord la situazione rimarrebbe stazionaria.

La FLM aprirà una vertenza nell'agro-industria

La scelta fatta dal contratto dei metalmeccanici è per l'occupazione e per il mese di lavoro: si è voluta una piattaforma che fosse uno strumento utile e coerente alla scelta del contratto di lavoro.

Un deciso riequilibrio. Questa scelta settoriale corrisponde ad esigenze, drammaticamente presenti nelle aree meridionali di valle, come elemento determinante per un risanamento ed uno sviluppo economico complessivamente alternativo alle scelte dei poli di sviluppo.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Sarà contestuale al contratto - L'impegno assunto dall'assemblea di Bari

La terza scelta è quella di una contrattazione coi grandi gruppi, con le aziende significativamente del comparto, e con l'istituzione di un sistema di struttura industriale dei volumi produttivi (all'interno della contrattazione complessiva).

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.

Un'alternativa concreta. La prima scelta generale da fare, che richiede coerenza sindacale e istituzionale nell'amministrazione del territorio a livello regionale e comprensoriale, è il blocco di ogni tentativo di allargamento della base produttiva in Emilia e nelle altre zone interessate del Nord in questi comparti.